

Conti pubblici Strauss-Kahn contrario alla ristrutturazione del debito della Grecia. Bce: inflazione troppo alta

# Il Fondo monetario: la ripresa è solida

*Ma avverte: resta il rischio contagio nell'eurozona. Sacconi: siamo al riparo*

FRANCOFORTE — Il rischio di una ristrutturazione del debito greco ieri ha continuato a pesare sui mercati, indebolendo l'euro a quota 1,4153, un nuovo minimo dall'inizio di aprile. Nuovi timori sono stati innescati dall'allarme inflazione, che secondo il bollettino della Banca centrale europea potrebbe rimanere «nettamente sopra il 2% nel 2011» e dal nuovo rapporto economico sull'Europa, presentato ieri a Francoforte dal direttore del Dipartimento europeo dell'Fmi, Antonio Borges. Il rapporto ribadisce che la ripresa globale «sta guadagnando forza», e si sta consolidando anche in Europa (dove la crescita sarà dell'1,8% nel 2011 e al 2,1% nel 2012). Tuttavia, sullo sfondo rimane la crisi dei debiti sovrani che, dice l'Fmi, si è «intensificata». Per questo il Fondo non esclude un effetto contagio della nuova crisi dalla «periferia dell'eurozona» al «nocciolo duro» delle economie più avanzate dell'area dell'euro. L'Fmi ricorda che nell'autunno scorso i timori di contagio avevano toccato anche l'Italia e il Belgio anche se ora, ha ribadito ieri il direttore esecutivo per l'Italia del Fmi Arrigo Sadun, «la situazione italiana rimane estremamente solida e tranquillizzante». Anche il ministro del Welfare Maurizio Sacconi è intervenuto con fermezza, precisando che «l'Italia è al riparo dal contagio perché combiniamo una robusta disciplina di bilancio con la ricchezza della nazione, data dalla propensione al risparmio e patrimonio delle famiglie».

Nel frattempo, cosa fare per risolvere la crisi greca? Il Fmi si dice «pronto» ad allungare le scadenze dei prestiti concessi alla Grecia, e perfino a fornire nuovi aiuti, se necessario, oltre ai 110 miliardi già destinati ad Atene, anche se «tocca alla Grecia prendere l'iniziativa, e finora non lo ha fatto». D'altra parte, prima di decidere, si attenderà il giudizio sui conti greci da parte della troika di Fmi, Bce e Commissione in corso ad Atene. E comunque il Fmi ha ricordato che le privatizzazioni da 50 miliardi ri-

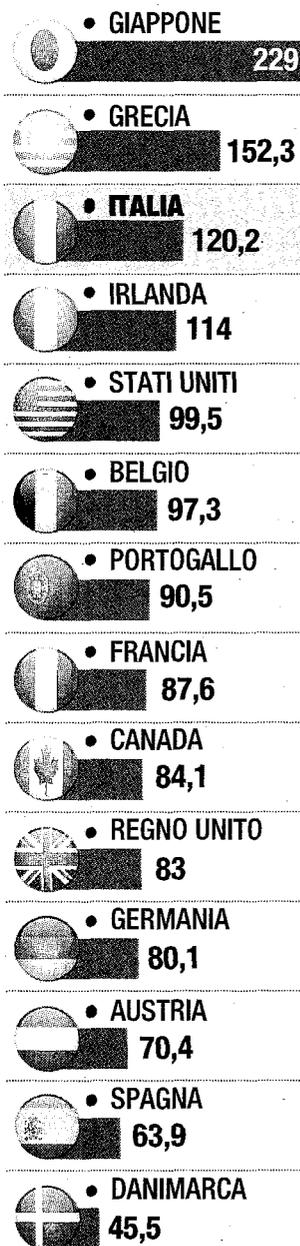
chieste dalla troika potrebbero ridare ossigeno ai conti e rappresentano poi «meno del 20% del totale degli asset che potrebbero essere privatizzati». Nel frattempo, il Fmi ha ribadito che «non c'è bisogno di una ristrutturazione» del debito, purché i conti della Grecia si muovano «nella giusta direzione per assicurare un debito sostenibile». Una posizione analoga a quella della Banca centrale europea. La quale ieri, oltre a mettere in guardia dall'inflazione e dalla possibile «frenata» della crescita per gli aggiustamenti di bilancio in corso, ha lanciato anche l'allerta sui conti pubblici. In quanto «sussiste il rischio che in alcuni Paesi non vengano conseguiti gli obiettivi di bilancio stabiliti dall'Ecofin per la necessaria e tempestiva correzione dei deficit eccessivi». Nel frattempo, dalla Germania — sostenitrice di una ristrutturazione del debito greco — il ministro alle Finanze Wolfgang Schäuble, per la prima volta, ha aperto alla possibilità di nuovi aiuti per la Grecia, se necessario, e «sotto condizioni molto strette».

**Marika de Feo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il debito pubblico

Dati 2011, in % sul Pil

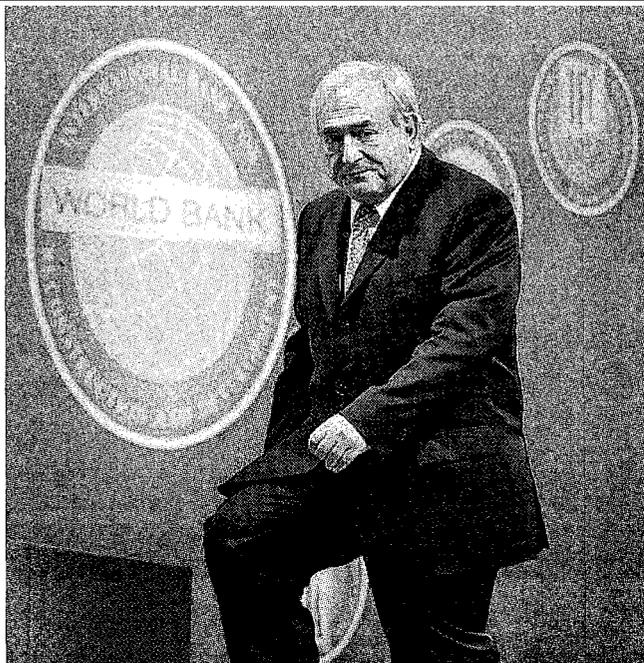


Fonte: Fmi

CDS

### «Situazione tranquilla»

Sadun: «La situazione italiana rimane estremamente solida e tranquillizzante»



**Il rapporto** Dominique Strauss-Kahn, direttore del Fmi

